

Dalla valutazione del patrimonio all'acquisto centralizzato

RINO CLERICI

Responsabile dei servizi biblioteconomici del CSBNO
rino.clerici@csbno.net

LOREDANA VACCANI

Esperta di gestione delle collezioni e revisione delle raccolte
loredana.va@libero.it

Il contesto

Da tempo nella biblioteconomia, anche italiana, si parla di acquisto coordinato e/o centralizzato. Per quanto riguarda la prima modalità si tratta di effettuare il più possibile, attraverso incontri, liste comuni, un'analisi e una scelta condivisa delle novità editoriali. Questo permette una maggior professionalizzazione dei bibliotecari, soprattutto a vantaggio delle piccole biblioteche, e la possibilità di offrire agli utenti una proposta bibliografica più ampia e adeguata. Riferendosi invece all'acquisto centralizzato è opportuno distinguere tra centralizzazione della scelta dei fornitori (l'espletamento della gara è effettuato dal centro servizi del Sistema o dal Comune capofila) e centralizzazione delle procedure d'acquisto in cui, invece, oltre a scegliere il fornitore, si provvede anche ad acquistare i documenti per conto delle biblioteche, sollevandole da ogni incombenza burocratica.

Il CSBNO (da poco l'acronimo è diventato, dopo l'approvazione del nuovo statuto, Culture socialità biblioteca network operativo) presenta sicuramente a livello amministrativo una forma molto evoluta. Dal 2006 la quota associativa dei Comuni è determinata da varie componenti tra cui uno relativo all'acquisto dei documenti che diviene così obbligatorio: questo permette una crescita più condivisa del patrimonio documentario e, sicuramente, una maggior consapevolezza della sussidiarietà della cooperazione. Viene scelto inoltre centralmente il fornitore e si provvede al ritiro e alla consegna del materiale e al pagamento dello stesso. Esiste anche un coordinamento degli acquisti, soprattutto per

quanto riguarda i libri per ragazzi, e un efficace prestito interbibliotecario che permette una veloce circolazione dei documenti con una buona risposta alle richieste dell'utenza.

Il progetto

L'analisi consortile dei dati riguardanti la circolazione dei documenti degli ultimi anni, però, testimonia da una parte la diminuzione dei prestiti e dall'altra un aumento significativo dell'interprestito (il 32% dei movimenti di ogni singola biblioteca in media è generato dai materiali delle altre biblioteche). Da considerare poi la diminuzione complessiva delle risorse per gli acquisti e nello stesso tempo le zone d'ombra dei documenti andati poco o nulla in prestito. Appare sempre più evidente la necessità di essere più virtuosi e consapevoli nella gestione dello sviluppo del patrimonio, soprattutto di arrivare a costruire un vero patrimonio di Consorzio che vada oltre l'insieme dei patrimoni delle singole biblioteche. Alle fine di un percorso di elaborazione tecnica condivisa, l'obiettivo molto ambizioso è quello di arrivare a un forma di centralizzazione degli acquisti che metta insieme tre elementi di eccellenza: la professionalità di un gruppo di lavoro creato per il servizio, la scientificità del modello Conspectus per la mappatura e la valutazione del patrimonio (affinché i nuovi acquisti vengano assegnati non solo in base a criteri quantitativi e alla tipologia della biblioteca) e la flessibilità e l'efficacia tecnologica di Clavis, un software di gestione di ultima generazione.

L'ipotesi iniziale era quella di riuscire ad applicare al patrimonio corrente del Consorzio nella massima estensione possibile i codici semplificati della classificazione Conspectus (0- Non sono presenti documenti; 1- Maggioranza di documenti di base e testi/manuali molto semplici e di prima informazione; 2- Maggioranza di documenti di orientamento e di informazione divulgativa; 3- Maggioranza di documenti di approfondimento, utilizzabili anche per un sostegno all'istruzione universitaria). Questo avrebbe permesso di arrivare a un'analisi della qualità informativa delle raccolte esistenti (sia della singola biblioteca che dell'insieme del patrimonio) per progettare meglio gli acquisti centralizzati. L'obiettivo era quello di conoscere per le singole materie o classi di esse il livello Conspectus esistente e, realizzando una visione d'insieme, andare a decidere in modo quasi automatico tra i nuovi acquisti proposti dal fornitore Leggere (dotati necessariamente dell'indicatore Conspectus) quelli più adatti ad assicurare nello stesso tempo maggiore qualità d'insieme (presenza in maniera adeguata di tutti i livelli) e ottimizzazione delle risorse (ricerca e decisione a livello centrale del numero di copie necessarie).

Le varie strade percorse (importazione sulla base dell'EAN – European Article Number – del codice di specializzazione simil-Conspectus nelle schede bibliografiche del CSBNO, sperimentazioni in atto presso altri sistemi o biblioteche) non hanno portato a delle soluzioni accettabili. Non è facile purtroppo in Italia, al di là dello studio e della teoria, arrivare facilmente all'utilizzo pratico del modello Conspectus che permetterebbe di inserire l'importante variabile del grado di approfondimento della materia negli acquisti centralizzati. Alcune sperimentazioni di valutazione rispetto alle nuove pubblicazioni cominciano a esserci da parte di importanti fornitori e di qualche biblioteca, ma per chi volesse affrontare interi patrimoni, anche consistenti come quello del Consorzio, l'impresa appare pressoché impossibile, in mancanza di servizi o istituzioni auspicabilmente a livello nazionale che possano investire in questa direzione.

Per non abbandonare la strada si è deciso di percorrerne un'altra, quasi parallela, coinvolgendo in prima persona nella valutazione del patrimonio tutti i bibliotecari del Consorzio. Si è pensato in sintesi di proporre loro un questionario sulla gestione delle raccolte che permettesse anche di ac-

quisire informazioni più generali e, all'interno di esso, di formulare uno schema, ben noto in biblioteconomia, in cui vengono elencate una trentina di classi o associazioni di classi della CDD, chiedendo ai bibliotecari di valutare il proprio patrimonio utilizzando quattro dei sei indicatori Conspectus (0-1-2-3). Le domande più generali riguardano invece l'esistenza o meno di una carta delle collezioni della biblioteca, i principi che guidano gli acquisti, la loro frequenza, l'utilizzo dei doni e le modalità della revisione.

La valutazione del patrimonio

Hanno risposto al questionario e quindi alla proposta di valutazione del patrimonio del CSBNO 30 biblioteche su 33 che, come accennato, hanno utilizzato la griglia di valutazione proposta da Giovanni Solimine in *Le raccolte delle biblioteche. Progetto e gestione* (Milano, Editrice Bibliografica, 1999) composta da 27 voci.

Alcuni dati in evidenza:

- *Livello 0*: 17 segnalazioni. Indicato in otto biblioteche e in dieci materie, tra cui la più penalizzata è informatica (segnalata in quattro biblioteche).
- *Livello 1*: 284 segnalazioni. Solo una biblioteca non indica nessun livello 1; otto biblioteche ne indicano tra i 14 e i 20, dichiarano cioè di avere sostanzialmente un patrimonio di base, una biblioteca afferma che in pratica tutte le aree sono di livello 1 (24 su 27).
- *Livello 2*: 409 segnalazioni. È il livello maggiormente indicato e questo conferma lo spirito di "informazione divulgativa" del patrimonio del Consorzio. Più della metà delle biblioteche (16) posizionano in questo livello tra le 14 e le 23 sezioni su 27.
- *Livello 3*: 100 segnalazioni. È il livello dell'approfondimento e dell'istruzione universitaria. Le materie maggiormente indicate a questo livello sono: Letteratura italiana (12) e Letteratura straniera (8); Pittura-scultura (11) e Filosofia (9). Questo livello non viene mai indicato nelle Opere generali (000), Fenomeni paranormali (130) e Scienze della terra (550-599). Pur nelle difficoltà prima evidenziate per maggiore completezza dell'analisi abbiamo cercato di effettuare una proiezione sulla tipologia di materiali acquistati, basandoci sui livelli di approfondimento inseriti soprattutto per la saggistica dal fornitore principale del CSBNO negli ultimi quattro

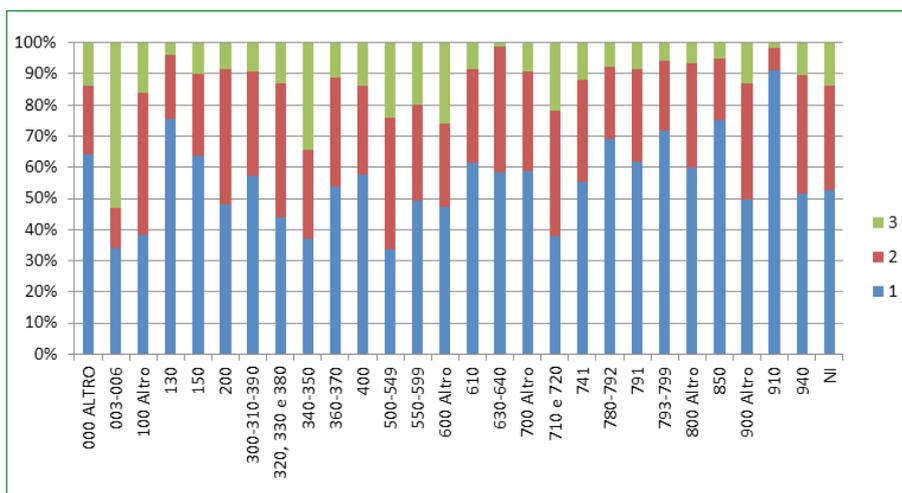


Grafico valutazione acquisti biblioteche 2013-2016

anni. Il risultato nel grafico riportato ci propone in estrema sintesi questa visione del patrimonio.

Questa ulteriore analisi conferma in gran parte le valutazioni fornite dai bibliotecari con qualche eccezione. Il giudizio sull'intero patrimonio privilegia come presenza il livello 2 con il 50% dei materiali, mentre gli acquisti degli ultimi quattro anni indicano una prevalenza del livello 1 di base (56%). Il livello 3, quello dell'approfondimento, si assesta in tutti e due gli ambiti intorno all'11%.

Per realizzare un modello il più possibile scientifico si procederà a una mappatura che faccia da sintesi complessiva delle due indicazioni, cercando di apporre anche quelle integrazioni indispensabili per arrivare a una maggiore qualità dell'insieme dell'offerta documentaria (meccanismo prenotazioni, dati sulla circolazione ecc.).

Il futuro

Così ci immaginiamo il funzionamento dell'acquisto centralizzato, una volta superati i nodi della formalizzazione del gruppo di lavoro e dell'automatismo dell'assegnazione delle novità, con i re-

lativi correttivi, alle diverse biblioteche:

- grazie a un meccanismo presente nel software, che utilizza le mappature indicate nel paragrafo precedente, le novità settimanali vengono importate nel sistema con l'indicazione (per ciascun documento) delle biblioteche candidate all'acquisizione in base ai livelli Conspectus;
- i bibliotecari addetti al servizio acquisto centralizzato vedono le proposte, stabiliscono quante copie acquista-

re di ogni titolo ed elaborano la nuova lista con il numero di copie;

- il singolo bibliotecario vede la lista delle novità che tiene conto sia dei livelli indicati del posseduto che degli obiettivi di acquisto ed elabora una proposta di acquisto;
- periodicamente le proposte vengono poi analizzate dal gruppo di acquisto che tiene conto della visione d'insieme e suggerisce eventuali correttivi. È importante chiarire che la piattaforma di gestione dell'acquisto centralizzato verrà realizzata in modo che possa essere utilizzato anche da reti non Clavis. Come abbiamo cercato di dimostrare nell'illustrazione di questo percorso le difficoltà incontrate e quelle che incontreremo non sono poche. Crediamo però che questa potrebbe essere davvero una strada importante e innovativa per assicurare un'ottimizzazione delle risorse e una migliore qualità del servizio che passi, oltre che dalla professionalità dei bibliotecari, anche dell'utilizzo di un modello scientifico internazionale consolidato.

DOI: 10.3302/0392-8586-201708-049-1

ABSTRACT

The article explains the purchases centralization project implemented by CSBNO consortium, based on Conspectus model for the mapping and the evaluation of documentary heritage and on the flexibility of Clavis technology, a latest generation management software.

SOCIALBOOK: NON SOLO PERCORSI DI LETTURA

SocialBook nasce all'interno del CSBNO ed è un progetto che, attraverso la lettura, vuole diffondere conoscenza e consapevolezza su tematiche universali. La biblioteca pubblica è capofila del movimento e presenza territoriale in grado di arrivare a un vasto bacino di cittadini e di fare rete con scuole e librerie. Il CSBNO ha fatto propria un'idea di Bea Marin*: generare guide librerie tematiche, integrate da altri strumenti culturali *ad hoc*, così da creare un format arricchito dalla possibilità di organizzare mostre, incontri e dibattiti.

I primi percorsi già in lavorazione sono "Il bullismo", con una guida dedicata a bambini e ragazzi, e una per adulti, che si rivolge soprattutto a genitori e insegnanti. Segue poi "La violenza di genere", sempre più presente nelle cronache quotidiane, "Il testamento biologico", "L'emigrazione". Per tutti i libri sono presenti i dati anagrafici, l'abstract e il primo capitolo; il discriminante di selezione è l'età e/o l'approccio al tema (es. sul testamento biologico si trova *Accabadora* di Michela Murgia). Troverete inoltre indicazioni sugli esperti disponibili a incontri, su come prenotare le mostre e acquistare i libri. SocialBook non nasce a caso dal mondo delle biblioteche perché proprio i bibliotecari sono il motore in grado di accompagnare insegnanti e librai, e tutti i cittadini, verso un uso quotidiano del libro; i bi-



bliotecari sanno che la leggerezza di una lettura può diventare profondità di pensiero. E SocialBook non a caso si presenta per la prima volta su "Biblioteche oggi": vogliamo fare rete, condividere informazioni e saperi, diventare, come i bibliotecari, il vero riferimento per chiunque abbia a cuore l'interpretazione della realtà. Il progetto, che verrà diffuso in tutta Italia, ha un sito ed è presente sui principali social network: qui ci aspettiamo un'interazione vivace e costruttiva che sfrutti tutte le possibilità del web. Ma ci attendiamo anche che ogni bibliotecario si occupi di una divulgazione territoriale alle scuole, alle librerie che conosce, alle associazioni

che affianca; anche perché il progetto sarà costantemente aggiornato e crescerà grazie a una sorta di redazione diffusa, fatta dalle tante professionalità bibliotecarie della nostra penisola.

Ognuno, che sia istituzione o singolo cittadino, potrà scaricare gratuitamente le guide, ma noi ci aspettiamo che su ogni tema si inizi non solo a essere spettatori, ma promotori di iniziative e di dibattito. Davvero le iniziative da sviluppare non mancano e le idee sono tante, entrambe hanno bisogno di un motore: le biblioteche pubbliche, l'unico presidio culturale diffuso capillarmente sul territorio.

Per info: <http://socialbook.site>

*Bea Marin: già direttrice de *La Rivisteria* per 25 anni, direttrice del Salone del Libro, docente e collaboratrice del *Sole 24 Ore*.